

La presidente Anlaids Fiore Crespi e il presidente Anlaids Lombardia Mauro Moroni criticano la norma del decreto sicurezza

Medici “delatori” dei clandestini? “Una follia che provocherà gravi danni”

Roma - “Un modo di legiferare folle e isterico pone i cittadini in serio pericolo”. Così **Fiore Crespi**, presidente di Anlaids nazionale, si unisce al coro di allarme che segue l’approvazione in Senato dell’emendamento che cancella il divieto da parte dei medici di denunciare gli immigrati senza permesso di soggiorno. “Con questa mossa, si avanzano posizioni irresponsabili dettate da isteria incontrollata - spiega la presidente Anlaids - La paura del diverso, dello straniero, ha portato ad una norma che terrà gli immigrati irregolari ancora più lontani dai servizi sanitari; così saranno costretti in una posizione di marginalità ancora maggiore di quella che si registra attualmente. È una situazione del tutto simile a quella generata dalla paura immotivata dell’Aids che tiene lontana la popolazione dal test e rende tutti potenzialmente portatori del virus”.

“C’è anche il serio rischio che nasca un sistema sanitario parallelo e, questo sì, clandestino gestito dalle stesse comunità di immigrati” gli fa eco il presidente di Anlaids Sezione Lombarda **Mauro Moroni**: “L’unico modo che abbiamo per tutelare la salute ‘come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività’, per citare l’articolo 32 della Costituzione italiana, è quello di mettere da parte le posizioni ideologiche e creare un sistema sanitario accogliente e universale, come peraltro previsto del nostro ordinamento”.